

Non c'è stato il match della svolta: solo 0-0 per i rossoblù

Il Bologna che non tira a rete corre rischi con la Fiorentina

Non una sola conclusione della punta Bordon in tutti i novanta minuti - Un punto scaccia-crisi per i gigliati

Teppismo e polemiche sul rigore negato

BOLOGNA - Animosità e teppismo hanno caratterizzato con due gravi episodi il «contorno» di Bologna-Fiorentina. I giocatori del Bologna, partendo sabato pomeriggio per il ritiro, avevano lasciato le loro auto all'interno del recinto dello stadio. Ignoti teppisti durante la notte hanno sfasciato alcune delle vetture. In special modo quella di Bordon è stata seriamente danneggiata: rotti i vetri e la carrozzeria colpita a sprangate. Anche le vetture di Bachlechner, di Zinetti e di alcuni altri rossoblù sono state danneggiate.

BOLOGNA: Zinetti 5; Bellugi 6, Cresci 5 (Vincenti dal 1° al 6°); Rovera 6, Bacchiocchi 6, Mastilli 7, Juliano 5, Bordon 5, Castronaro 6, Colomba 5 (12. Merlo, 13. Sali).

FIorentina: Galli 7; Lejl 6, Tendì 6; Galbiati 6, Galidolo 6, Amena 6; Restelli 5 (Pagliari dal 3° s.t. s.v.), Bruni 7, Sella 6, Antononi 6, Orlandini 6 (12. Paradisi, 13. Ferroni).

ARBITRO: Longhi, di Roma 6.

NOTE: spettatori 32.000 circa del quali 20.802 paganti (incasso 71.316.600) e 11.795 abbonati. Ammoniti: Amena, Lejl, Bellugi e Vincenzi. Calcio d'angolo 7 a 6 per il Bologna. Antidoping: Bordon, Mastelli, Castronaro, Orlandini, Galidolo e Amena.

DALLA REDAZIONE BOLOGNA - Si fa «storica» l'incapacità del Bologna di vincere in 21 partite una sola volta, il 15 ottobre del '78, riuscito a fare gol contro la Fiorentina che doveva costituire il match della svolta (sempre attesa ma evidentemente irrealizzabile). Invece nel primo tempo giocato in maniera scandalosa, arrischiando addirittura di essere cacciato da una Fiorentina sicuramente diligente e in un paio di occasioni, pericolosissime in fase conclusiva, aggiustata un po' l'organizzazione tattica, nella ripresa il Bologna ha ragionato un po' di più. Ha tolto un difensore (Cresci) e ha inserito una palla-gol intorno al 21° quando la Fiorentina era in vantaggio di un gol.



BOLOGNA-FIORENTINA - Galli in uscita su Juliano.

di più l'avvio di Juliano era poco rassicurante. (Ci sembra che ancora in pochi capiscano quale può essere l'apporto del «ex napoletano». Certo, non ha più la potenza di un tempo, però è uno che sa dare la palla a distanza, ma ogni qual volta tenta di impostare, smarrisce rossoblù cerca di smarcarsi, per cui necessariamente la manovra del Bologna viene rallentata e l'appoggio risulta approssimativo). La migliore organizzazione della Fiorentina determinava, nel primo tempo, anche una palla-gol intorno al 21° quando, furbamente, Orlandini aveva uno spunto e, da buona posizione, concludeva fuori. C'erano poi due conclusioni di Amena e di Sella. Il Bologna in 45 minuti non combinava proprio niente, non si contava neppure un tiro in porta (anzi, la Gall faceva da spettatore). Nella ripresa Cervellati toglieva Cresci (che, nella prima parte, si era dedicato alla arcigna marcatura di Antononi) e inseriva una seconda punta, Vincenzi. Menopace accompagnava la manovra rossoblù, mentre la Fiorentina si cautelava. Il primo tiro nello specchio della porta fiorentina si aveva al 14'. Era di Juliano, ma Galli parava. Un minuto dopo, in seguito a una miscchia, ancora Juliano aveva una palla-gol ma, da poco più di una decina di metri, concludeva fuori. Altra buona occasione per Bellugi che, al momento di concludere, si trovava fra i piedi di diabolico Galli che salvava. Mentre la Fiorentina si chiudeva sempre di più, il disperato Bologna cercava di agganciare il gol che non arrivava. C'era soltanto al novantesimo la speranza di un rigore che Longhi negava. E così per il Bologna la situazione si fa sempre più grigia. Al di là di questo 0 a 0 di chiusura di partita, non c'è da trovare il gol. Ad esempio non c'è una conclusione della punta Bordon in novanta minuti. E' una gara a inseguimento quella che dovrebbe fare la formazione rossoblù, ma come può fare a vincere una partita? E' qui che si nasconde il mistero di tutta la vicenda. Per la Fiorentina è invece arrivato il punto che rompe la «quasi crisi».

Franco Vannini

Deprimente zero a zero tra Verona e Vicenza

Derby veneto soporifero Anche Rossi s'addormenta

Incredibile sagra degli errori della «strana coppia» Musiello-D'Ottavio - Allegra prestazione della difesa biancorossa - All'ottantottesimo gol mancato dai gialloblù

VERONA: Superchi 6; Logozzo 7, Antoniazzi 6; Franzoi 6, Gentile 6, Negrisolo 6; Trevisanello 6, Mastelli 6; Musiello 5, Bergamaschi 6, D'Ottavio 5 (dal 31' della ripresa Giglio), (12. Pozzani, 13. Esposito).

VICENZA: Galli 7; Calloni 6, Marangon 6; Gullotti 6, Prestanti 5, Carreza 5; Carilli (dal 34' della ripresa Briacchi), Sali 5, Rossi 6, Faloppa 6, Rost 6 (12. Bianchi, 14. Niani).

ARBITRO: Mascia di Milano 6.

NOTE - Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 18.000 circa del quali 12.830 paganti per un incasso lordo pari a 48.782.500 lire. Ammoniti Prestanti per gol violento, Logozzo e Marangon per proteste, Musiello per simulaioni, Esposito in serie A il diciottenne Marcello Giglio. In tribuna Memo Trevisan, «alter ego» di Enzo Bearzot.

Prendiamo il 25' del primo tempo. C'è Negrisolo, regista difensivo degli scaligeri, che spezza una iniziativa avversaria. La palla capita a D'Ottavio che, testa a terra, sprinta per una ventina di metri a tutto gas. A un certo punto D'Ottavio percepisce la presenza del muro vicentino e tocca diligentemente sulla sua destra, per Bergamaschi. Fin qui tutto bene. Bergamaschi però ha la buona idea di crossare subito al centro. Prestanti, cui evidentemente la cosa deve essere piaciuta parecchio, «buca» clamorosamente ed ecco che il già citato D'Ottavio si trova servito sul classico vassoio d'argento il più comodo dei palloni. E voi cosa credete che abbia fatto il D'Ottavio? Ha mezzo sbucciato l'attrezzo consentendo a Galli una comoda genuflessione. Dunque il pomeriggio sostanzialmente povero, con Rossi annunciato in formazione dallo speaker ma in realtà assente dagli schermi. Ha potuto scrollarsi di dosso, Paolo Rossi, la sua strana appatia soltanto al 17' della ripresa. Mozzo errore di Logozzo che, semaforo verde per il centravanti della Nazionale; ma l'uscita suicida di Superchi tamponeva alla bell'e meglio una situazione scabrosa. A Rossi non restava che ritirarsi tranquillo in un canticcio mentre qualcuno dalla panchina gli scriveva che Giordano, il suo concorrente più pericoloso in fatto di gol, lo aveva raggiunto sulla vetta della graduatoria dei cannonieri.

Chiappella ammette che il gol è una chimera

SERVIZIO

VERONA - Il derby veneto non ha offerto neppure un pizzico di quel particolare spettacolo che una tradizionale rivalità dovrebbe essere in grado di procurare. Il presidente biancorosso Farina lo riconosce senza più sulla lingua. «E' stato un pomeriggio molto deludente. Del Vicenza salvo solo la prestazione di Marangon, gli altri hanno giocato male, mi sono soltanto annoiato. Anche Rossi mi ha deluso - continua Farina -; al Vicenza è mancata la prestazione del collettivo. Il terreno molto allentato può essere una attenuante, ma non sufficiente a giustificare una prova di livello così mediocre. Il Verona nella ripresa ci è stato superiore». Gli dicono che i gialloblù lamentano un arbitraggio sfavorevole: «Il signor Mascia si è adeguato al brutto spettacolo», taglia corto Farina. Garzani se ne esce con una battuta maligna: «Senza Paolo Rossi il Verona non vale più del mio Verona. Oggi la squadra ha giocato abbastanza bene, basti dire che loro non hanno fatto neppure un tiro in porta. Ormai però è tardi per rimettersi in carreggiata». Fabbri intuziona le critiche del suo presidente e giustifica così il pareggio in bianco. «La squadra non è stanca - dice - il fatto è che in trasferta è sempre difficile fare risultato pieno. Rossi è stato marcano benissimo da Logozzo che non gli ha concesso niente; e poi il terreno di gioco era in pessime condizioni. Abbiamo stranamente accusato difficoltà nell'attaccare in profondità e, malgrado ciò, nel primo tempo abbiamo speso cinque palloni per un solo gol. Sul risultato però - conclude Fabbri - non ho recriminazioni da fare». I giocatori del Vicenza battono il tasto delle condizioni del campo: «Il peggiore d'Italia - dice Rossi convinto - allentato e pieno di buche». Parecchie possibilità di fare gol oggi. «E' vero, palloni giocabili non ne ho visti - dice Rossi - ma anche noi mi sentivo granché in condizione, avevo le gambe pesanti». I difensori, con Prestanti in testa, negano ogni responsabilità... da rigore. «Tutte fantasie», conferma Garzani. Al Verona sono di diverso avviso. «Carerra mi ha infilato la piede tra le gambe mentre stavo filando via verso la porta - dice D'Ottavio - e anche su Mastelli c'è stata una spinta in area. Era rigore in tutti e due i casi». Chiappella è più pacato e si limita ad elogiare la prova del Verona e la bella prestazione dell'esordiente Gigio. «Ci siamo staccati da quei «maledetti» otto punti - conclude il mister gialloblù - ma per noi il gol resta sempre una chimera, purtroppo».

Massimo Manduzio

Alberto Costa

A Zhirov lo slalom speciale di Coppa Europa

JAHORINA (Ugoslavia) - Il sovietico Alexandre Zhirov ha vinto lo slalom speciale di Coppa Europa maschile di sci svoltosi a Jahorina, in Jugoslavia, precedendo in classifica l'austriaco Manfred Brunner e lo statunitense Billy Dorris. Zhirov si è portato al comando della classifica europea dello slalom e al secondo posto di quella generale di Coppa Europa alle spalle del norvegese Håkonsen che ieri ha abbandonato per caduta. Il migliore degli italiani è stato Carlo Trojer, settimo. Nono Tiziano Blier.

Gabbiani su March vittorioso in Giappone

MIE (Giappone) - Al volante della sua Mazda Beppe Gabbiani si è aggiudicato la prima tappa del Gran Premio automobilistico di Mie. Il pilota italiano ha coperto i trentatré giri del tracciato in 58 minuti e 23 secondi alla media di 185,12 km/h. Gabbiani ha preceduto al traguardo il giapponese Hoshino che ha concluso la gara al secondo posto. Il miglior italiano è stato Carlo Trojer, settimo. Nono Tiziano Blier.

Table with 2 columns: Team, Result. Includes Bologna-Fiorentina, Lazio-Ascoli, Milan-Juventus, etc.

Table with 2 columns: Race, Winner. Includes Prima Corsa, Seconda Corsa, Terza Corsa, etc.

La squadra di Marchesi ha strappato un punto prezioso sul campo calabrese (0-0)

Il Catanzaro nella trappola dell'Avellino

CATANZARO: Mastoloni 6; Sabadini 6, Zanini 7, Menichini 6, Groppi 7, Nicolini 6; Braglia 6 (dal 32' s.t. Michele), Orad 5, Rossi 5, Impropri 5, Palanca 5 (15 Casarola, 16 Ranieri).

AVELLINO: Piotti 6; Reali 6, Romano 7; Boscolo 7, Calanca 7, Di Somma 7; Mascia 5, Palanca 5 (15 Casarola, 16 Ranieri).

ARBITRO: Casarin di Milano 6.

NOTE: cielo nuvoloso con sprazzi di sole, campo leggermente allentato dalla pioggia dei giorni scorsi. Calcio d'angolo 4 a 3 per il Catanzaro. Spettatori 15 mila circa. Ammoniti Mastoloni, De Ponti, Di Somma, Nicolini, Piotti, Groppi.

ti gli spazi possibili, attuando un intelligente gioco di contropiede che se non riesce pazienza, tanto quel che conta è non perdere. E la fiorentina che si è accorta di tutto, tutta a senso unico, senza che in squadra calabrese corresse ai ripari, anzi facendosi incantare dal carosello di pazzie, quando più abbandonare la guardia di Braglia, mentre due altri guardiani, Reali e Cattaneo, dall'altro lato del campo fanno a turno la marcatura spiata a Rossi o a Palanca. E con Palanca che dopo aver sbagliato il rigore esce di scena, tutto per l'Avellino diventa anche più facile. La cronaca è quindi scarsa. I colpi di scena sono un paio, le prodezze pochissime, i portieri sono quasi due spettatori in più. Comunque il sipario nel primo tempo si apre sul rigore che Casarin concede al Catanzaro. L'azione è una di quelle che colpisce ai calci dalla bandierina stanno rendendo famoso Pa-

panatta-Bertolucci coppia vincente a Venezia VENEZIA - Adriano Panatta e Paolo Bertolucci si sono imposti nel doppio che ha concluso la serata di tennis-spettacolo al palazzetto dello sport di Mestre, battendo la coppia McEnroe e Gunthardt. I due italiani hanno avuto la meglio in virtù della loro maggiore esperienza nel gioco di coppia. Infatti McEnroe è stato costretto a sostituire all'ultimo momento il suo abituale compagno Fleming Infurdati. Nel primo set Panatta e Bertolucci hanno forzato il gioco, cercando di mettere in difficoltà lo svizzero. Poi, apparso subito il meno in forma, Ed è stato proprio lui a farsi strappare il servizio dando via libera ai due italiani. Nel secondo set McEnroe e Gunthardt hanno riequilibrato le sorti togliendo a loro volta il servizio a Bertolucci. La frazione più interessante è stata l'ultima, quella decisiva per il successo finale. Gioca un grande punto dopo il doppio italiano che ha mostrato di poter validamente comportare nel futuro incontro di Coppa Davis contro la Danimarca. Il match Panatta-Bertolucci battuto McEnroe-Gunthardt per 6-4, 3-6, 6-3.

Large table with 5 main columns: RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE A, CLASSIFICA SERIE B, LA SERIE C1, PROSSIMO TURNO. Contains detailed league standings and match results.